



ANDREOTTI CE LI HA O NON CE LI HA ROTTI ?

La guerra sta portando un sacco di macerie non solo sui paesi dell'IRAQ o di Israele, ma anche qui da noi si cominciano a contare le vittime. Prima di tutto il contratto appena chiuso. Non abbiamo fatto in tempo ad avere i primi soldi che subito il governo se li riprende. Nel giro di un mese è aumentato tutto (escluse le solite Nazionali senza filtro introvabili): treni, autostrade, benzina, telefono, gas, luce autobus, nidi, ecc. Ed al solito aumenti differenziati, ma prelievi uguali per tutti, perchè in Italia c'è giustizia fiscale. Ma che avveniva ciò non c'era dubbio. Quando gli aumenti non si ottengono con le lotte, ma come regalie del padrone, questo poi se le riprende quando vuole. Così siamo tornati indietro di 3 anni. E tra l'altro i sindacati hanno detto che non discuteranno dei nuovi contratti se prima il governo non introduce il contratto di tipo privato. Pensate un pò in che mani stiamo.

Seconda vittima sono i gladiatori di cui nessuno più parla. Così piano piano tornano nell'ombra, anzi tutti si sbrigliano a fare appelli con le nostre forze armate, come se tutto fosse stato risolto. Lui nel frattempo ha rimesso il segreto di Stato.

Terza vittima il PCI venduto al PSI di Craxi. Ora almeno ci sarà più chiarezza: fine dell'opposizione parolaia e succube agli interessi dei padroni e del governo. Noi di DP, insieme ai compagni del PCI che vogliono restare comunisti e lottare per gli interessi dei lavoratori, la nostra parte la stiamo facendo per la costruzione della nuova opposizione. A tutti gli altri, a quelli ancora dubbiosi, a quelli tornati a casa, diciamo che è ora di rimboccarsi le maniche che di lavoro non ne manca.



**PER LO SCIO-
PERO GENE-
RALE CON-
TRO LA GUER-
RA FIRMA LA
PETIZIONE
DEL COMITA-
TO DELL' USL
28**

IL CONTRATTO E' IN VIGORE!

Il contratto è stato pubblicato ed è già scaduto. Ma, potenza delle favole, solo adesso comincia ad essere applicato. Rispetto alle altre volte ci sono alcune novità in quanto soprattutto nel campo dei rapporti con l'Amministrazione. Sono state definite, infatti, le procedure che regolano le trattative, sia nei tempi che nei comportamenti. Da ora per ogni argomento le trattative devono durare al massimo 30 giorni, ed entro due mesi gli accordi devono essere applicati. In più gli accordi una volta siglati non possono più essere ridiscussi. Poiché gli argomenti da trattare a livello locale non sono cose di poco conto, ad es. gli incentivi, lo straordinario, l'organizzazione del lavoro, il diritto di sciopero, i passaggi di livello, il diritto allo studio, la mobilità ecc., è necessario avere gli occhi e le orecchie ben aperte.

Da ciò ne consegue che occorre da subito definire nuove regole di comportamento tra sindacato e lavoratori. E' obbligo andare da subito alle rielezioni del Consiglio dei Delegati. E' ormai da 4 anni che praticamente non esiste più un vero C.d.D. all'USL 28. Tutto è in mano a tre persone. Se fino ad oggi esisteva sempre la possibilità di andare a ridiscutere accordi sbagliati oggi questo non è più possibile. Occorre individuare nuovi soggetti per il C.d.D. Deve essere chiaro che prima di qualsiasi trattativa è necessario un mandato preciso di reparti o dei Servizi, e prima di firmare qualsiasi accordo occorre consultare i lavoratori interessati. Non deve essere più accettabile fare accordi senza che i lavoratori interessati ne sappiano niente. L'appello è quindi a tutti i lavoratori a partecipare al primo appuntamento che riguarda la scelta dei lavoratori (nome e cognome) che non possono più scioperare. Ora varrà veramente il motto che: 'gli assenti hanno sempre torto'.

NON UN UOMO NE' UNA LIRA

Premessa: Saddam Hussein è uno dei tanti dittatorelli mantenuti e finanziati dai paesi Occidentali che al momento opportuno vengono scaricati. Diverso il discorso per il popolo iraqueno che dopo aver subito questa dittatura adesso viene salvato a colpi di bombe. E' per la loro sopravvivenza che questa guerra è sbagliata. In queste pagine pensiamo di dire il perché.

1 LE GIUSTIFICAZIONI

1.1 L'ONU

"Dio lo vuole!", così gridava Pietro l'Eremita verso l'anno 1000 per convincere i cristiani a fare le Crociate. Oggi, che quel Dio, dalle nostre parti, ha fatto il suo tempo ne viene trovato un altro. Così risuona in tutte le TV il nuovo appello alla crociata: "l'ONU lo vuole!". E' questo un organismo di governo del mondo veramente democratico come ci dicono? In verità, è il Consiglio Generale, struttura composta di diritto dai paesi vincitori della II^a guerra mondiale (USA, Francia, Inghilterra e Russia) più la Cina, che decide cosa fare, mentre l'Assemblea generale, in cui sono presenti quasi tutti gli Stati del mondo, si riunisce poche volte all'anno per dibattiti generali. Quindi l'ONU è una struttura Oligarchica assolutista, Oligarchica perché governata da pochi, e Assolutista perché queste nazioni con il veto non devono dare conto a nessun altro. Altro che democrazia, come nelle città dell'antica Grecia dove poche centinaia di persone si dilettevano con la democrazia lasciandone migliaia in schiavitù, donne comprese.

1.2 Il Diritto Internazionale

Esiste il concetto di Diritto Internazionale, o questo dipende da chi lo vuole in un determinato momento storico? Sembra proprio vera la seconda ipotesi. Oggi non esiste lo stato internazionale con le proprie leggi che tutti devono rispettare. Basti pensare che fino ad oggi ben oltre 150 risoluzioni dell'ONU non sono mai state applicate, questo perché di volta in volta si opponevano o gli USA o l'URSS. Tra l'altro una buona percentuale di queste risoluzioni non applicate sono da imputare allo stato di Israele (non agli ebrei che sono un'altra cosa) che ha sempre fatto quello che ha voluto fregandosene dell'ONU e dei suoi rappresentanti. Per togliere la carta Palestinese a Saddam c'è un unico modo per i paesi Occidentali: dargli la terra, ma Israele e gli

USA da quest'orecchio sono sordi.

1.3 I Precedenti

Ma gli USA lo rispettano il tanto decantato loro Diritto Internazionale? In pratica: hanno appoggiato Israele nel non rispettare le risoluzioni dell'ONU, non hanno applicato il boicottaggio contro lo stato razzista del Sudafrica, sono stati condannati dal Tribunale internazionale dell'AIA per aver violato il diritto internazionale nei confronti del Nicaragua e al conseguente risarcimento dei danni, naturalmente mai pagati, hanno distrutto lo stato libero di Grenada per interessi commerciali e condannati dall'ONU, hanno invaso lo stato di Panama facendo migliaia di morti per il controllo del Canale.

2 LE VERE RAGIONI

2.1 USA potenza militare

Ma come mai gli USA si accaniscono così tanto con l'IRAQ? Occorre considerare che alla fine degli anni 80 non solo l'URSS esce distrutta dalla competizione economica iniziata da Reagan, ma anche l'America comincia a traballare. Dai crolli in borsa alla recessione sempre più avanzante. Invece tutto va bene ai gialli giapponesi e ai tedeschi, guarda caso gli sconfitti della II guerra mondiale che non hanno più speso soldi in armamenti. L'America capisce così di non essere più una potenza economica ed allora si impone in quello dove ha più investito: la guerra. E così Bush, come un nuovo Riccardo Cuor di Leone alle crociate, chiede ai vassalli più ricchi (Germania e Giappone) di scucire i soldi, mentre ai più poveretti (Italia) chiede soltanto soldati da mandare a morire, per la sua gloria.



2.2 Il petrolio

C'è uno slogan significativo che gira in questi giorni: "Supponiamo che il maggior prodotto del Kuwait fossero i broccoli...". Sarebbe successo tutto ciò? E invece, purtroppo, il maggior prodotto del Kuwait è il petrolio. Questa guerra è infatti una dimostrazione lampante di cosa si chiede ai paesi del terzo mondo: obbedienza e fornitura garantita di materie prime ai paesi occidentali. Il fatto che una materia prima, come era il rame al tempo del Cile di Allende, possa essere gestita in prima persona da uno stato al di fuori delle logiche di Wall Street fa impazzire i finanziari occidentali. Così o con le buone (gli sceicchi) o con le cattive (le bombe) tutto deve essere sotto controllo. Altrimenti che mondo democratico è?

2.3 Un pò di storia

Ma perché il Medio Oriente è sempre in subbuglio? Un pò di storia, visto che a scuola non ci dicono niente, è sempre bene saperla. Dopo la I guerra mondiale l'impero turco-ottomano si sgretola e i paesi storici dell'area vengono assegnati nella spartizione, come protettorato, all'Inghilterra. Che per tenere a bada quei popoli finalmente liberi pensa bene di usare le bombe chimiche tanto deplorate oggi. In tale occasione viene creato lo stato del Kuwait, staccandolo dall'IRAQ, di cui al tempo non ci si rendeva conto dell'utilità essendo soltanto un pezzo di deserto, mentre oggi a tutti

ALLA GUERRA DEI PETROLIERI

è chiaro lo scopo dell'operazione. Dopo la II^a guerra mondiale gli ebrei, fino ad allora sparpagliati in Europa, decidono di installarsi in Palestina. Respingono le proposte inglesi, che offrivano il Kenia, e dopo numerosi atti di terrorismo sloggiano i palestinesi, abbandonati dagli inglesi, fondano lo stato di Israele abolendo il libero stato di Palestina. Dopo varie guerre con gli arabi allargano i confini e rinchiodano oltre 1 milione di palestinesi nei famigerati campi profughi di Gaza e della Cis-Giordania. In pratica veri e propri campi di concentramento. Finché non si metterà fine a tale sopruso è chiaro che la situazione sarà sempre esplosiva. Ma come fa Israele a resistere circondata com'è da arabi? Nel periodo della guerra fredda tra USA e URSS, Israele è stata per gli Americani una base sicura nel fianco Sud della Russia e come tale è stata super armata, difesa all'ONU e finanziata per garantirle lo sviluppo. E' quindi chiaro che Israele è uno dei tanti stati fantocci che gli USA hanno nei 4 angoli del mondo come basi di appoggio militare nel confronto con la Russia. Da qui le ragioni USA ad impedire qualsiasi soluzione del problema palestinese. E' questo sarebbe il diritto internazionale democratico?

3 L'ITALIA

3.1 Il Risorgimento

Quello che si rinfaccia a Saddam l'assiro, così come a suo tempo a Nasser l'egiziano o a Gheddafi il libico, sono i suoi progetti di uni-

ficare i paesi arabi sotto un'unica grande nazione araba. Una tale ipotesi deve sicuramente far tremare i potenti ora che erano riusciti a far star zitta l'URSS. Da qualche parte ci deve essere, penseranno, sempre un rompiscatole che non si vuole adeguare al nostro "ordine mondiale". Noi italiani a questo punto dobbiamo ringraziare che l'ONU nel 1860 non esisteva ancora, se no sai che bombardata sul Piemonte che piano piano si è mangiato: il regno delle 2 Sicilie, lo stato pontificio, il granducato di Toscana e i vari staterelli Emiliani. Certo, tutto a fin di bene per la costruzione del grande regno sabauda, e poi che terroni quei borbonici, arretrati e bisognosi di civiltà. In conclusione come facciamo presto a dare del "pazzo" alla gente. E quel "terrorista" di Garibaldi, con la sua banda armata dei mille, cos'era allora in confronto ad Arafat?

3.2 La Costituzione

Ma in Italia si fa presto a dimenticare la Storia. E così oltre a scordarsi del Risorgimento la maggioranza Parlamentare in un colpo si è mangiato anche la Resistenza e la Costituzione che da essa ne è derivata. Il tutto inventandosi un nuovo eufemismo per la parola guerra che adesso si chiama: "polizia internazionale". Andreotti ha proprio un bella faccia di bronzo! Ma al primo aviatore catturato chiede il rispetto per i "prigionieri di guerra" e non per i "prigionieri di polizia", chissà come mai. Tutta questa farsa perché la Costituzione Italiana vieta l'uso dell'esercito

per operazioni di guerra fuori dal territorio nazionale. Di più, i regolamenti militari prevedono l'obiezione di coscienza per l'uso delle armi contro paesi che non attaccano l'Italia.

Per questo tutti gli strumenti di disubbidienza (alla leva, alle spese militari, ecc.) sono forme di ubbidienza alla Co-

stituzione. Di più è compito dei lavoratori denunciare l'insensatezza di questa guerra con l'unico strumento a loro disposizione: lo Sciopero Generale. Invece il Sindacato ci ha dato 5 minuti di copertura, e quello dell'USL 28 si è completamente squagliato. Non è così che avanzano i diritti della pace.

4 CONCLUSIONI

Comunque vada questa guerra alcune cose saranno chiare:

- 1) L'ONU si è dimostrato la foglia di fico con cui gli Americani coprono i loro interessi nel mondo;
- 2) L'Italia continua ad essere un cagnolino fedele, legato da patti segreti tra servizi militari;
- 3) le fratture tra cultura occidentale e araba si approfondiranno ancora di più, anche alla luce delle forti immigrazioni nel nostro paese che di tutto avevano bisogno tranne che di una guerra;
- 4) si sfaldano i diritti dei lavoratori e gli spazi di democrazia (basti pensare alla propaganda pilotata su TV e giornali, per lor signori DP non esiste più). E allora a che servono tutte le cartoline di richiamo se non per operazioni di polizia all'interno?;
- 5) è perciò urgente e necessario costruire una forza organizzata di opposizione in Italia per contrastare le voglie guerresche del governo e di chi lo fiancheggia.

All'USL 28 si è costituito il COMITATO CONTRO LA GUERRA E PER LA LIBERTA' DEI POPOLI

che ha lanciato una raccolta di firme tra i lavoratori per chiedere la fine della guerra, il ritiro dell'Italia e lo sciopero generale contro la guerra del governo. E' necessario che tutti i compagni di DP e i simpatizzanti esprimano il massimo impegno su questa raccolta di firme. Per qualsiasi informazione sui temi dell'obiezione alla leva o fiscale alle spese militari, il Comitato si trova il Lunedì e il Mercoledì dalle 13 alle 14 alla palazzina di Viale Ercolani.



SEPARATI IN CASA

I primi giorni di settembre del 1990 i grembiuli rosa (quelli della Manutencoop) hanno fatto il loro ingresso al S. Orsola. Ad attenderli c'era curiosità, diffidenza, rabbia se non, a volte, manifesta ostilità. Si è venuta a creare da quel momento una situazione paradossale. Il paradosso di due entità che pur riconoscendosi nel medesimo ruolo di sfruttati, vittime delle politiche aziendali private da un lato, pubbliche dall'altro, si sentono e purtroppo sono, estranee e concorrenziali. E' chiaro per tutti che il trasferimento di parte del settore ausiliario ai privati, non è che il sintomo di come lo stato intende affrontare il problema della sanità e questo disegno sembra stia passando senza troppe difficoltà. E' evidente però che nella pratica, l'attuazione di questo progetto avrebbe generato resistenze, quindi il modo migliore per "evitare grane" era creare due corpi rigidamente separati. Così da circa un anno e mezzo, al S.Orsola recitiamo tutti la nostra parte, provando ad ignorarci, ma soprattutto temendoci gli uni con gli altri, dando una mano a chi, con impegno e molto successo questa commedia tragica l'ha voluta.

Alcuni lavoratori
della Manutencoop

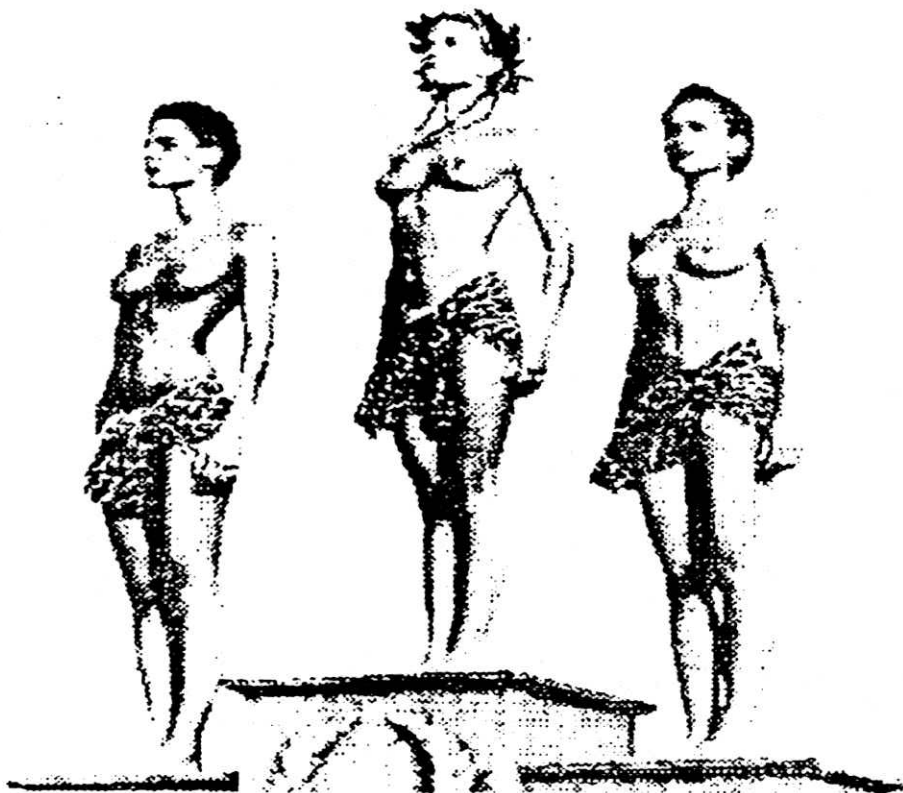
RADIO TUNNEL

Supplemento a "NOTIZIARIO^{dp}", Settimanale di Democrazia Proletaria, Autorizzazione del Trib. di Roma n.373/82, Direttore Responsabile Franco Calamida

f.i.p. Via S. Carlo 42 Bologna. Tel. 249152

Questo numero è stato chiuso alle ore 24.00 del 5/2/90. La tiratura è di 1.000 copie

Ricordiamo a tutti i compagni e a tutte le compagne che la prossima riunione della redazione è convocata presso la palazzina di Viale Ercolani, vicino all'ingresso dell'Ospedale, per il **26 Febbraio 1991**, alle ore 15.00 puntuali.



NIENTE FERIE...ASPETTIAMO L'APPALTO !?!

Dopo l'emergenza infermieri ecco di nuovo l'emergenza ausiliari. Non ce ne sono più. A centinaia aspettiamo un cambio da mesi o lavoriamo a metà organico nei vari turni. L'unica risposta dell'amministrazione è stata un aumento dei carichi di lavoro e dei ritmi con la conseguenza che tutti potete immaginare:

- 1) peggioramento dei servizi per l'utenza;
- 2) aggravamento sostanziale delle nostre condizioni di vita e di lavoro.

Sindacato, Consiglio dei delegati, dove siete? A chi pensate? E' venuto il momento di far valere le nostre ragioni senza compromessi e vuote promesse:

- Rimpolpamento sostanzioso della pianta organica;
- Miglioramento dei turni e della distribuzione dei carichi di lavoro;
- No alla svendita del nostro posto di lavoro per il profitto degli appalti privati.

E' ora che i Sindacati organizzino un'assemblea degli A.S.S. per chiarire le problematiche e organizzare la lotta. Non possiamo assistere alla distruzione dell'ospedale e del nostro lavoro senza far nulla !!

Gli ASS che non ne possono più